

# Ma il dibattito si infiamma nella Rete

*Video, foto, forum e discussioni dedicati all'«incidente» di piazza*

**REGGIO.** Un tam-tam nella Rete. Che alla fine ha fatto sì che la notizia, adombrata — non senza critiche — in televisione, corresse a spron battute lungo le vie del web. Tra foto e video riprodotti su siti internet e social network, in-

fatti, l'altro andato in scena sabato pomeriggio a Reggio tra la presidente della Provincia, Sonia Masini, e i

grillini di casa nostra, è stato cliccato, visionato e commentato dal «popolo» dell'on-line. Proprio su Facebook, infatti, il faccia a faccia di piazza Prampolini è scaricabile dalla pagina intitolata «Fuori la mafia da Reggio» (un gruppo che a oggi conta ben 1.100 iscritti). A piazzarcelo,

proprio Matteo Olivieri, consigliere comunale dei grillini in sala del Tricolore, che con la Masini ha il dente avvelenato. Tra i commenti finiti on-line e quelli inviati direttamente in redazione, lo «sdegno», ad esempio, di Andrea Costa, che scrive: «Ieri pomeriggio ho assistito alla scena dell'aggressione di Sonia Masini agli attivisti del movimento di Grillo per un cartello che la criticava per sue affermazioni in passato. Riscontrabili su internet con video. Sono rimasto allibito dalla violenza verbale, e non solo, di quella che dovrebbe rappresentare tutta la popolazione provinciale. Quando

poi» la Masini «ha strappato il cartello mi sono chiesto se avevo di fronte una persona democratica o una persona ispirata a idee che con la democrazia hanno poco a che fare».

«Cittadina disgustata», invece, si definisce Patrizia Domenichini che sottolinea il silenzio dei tg: «Disgustata — dice — sia dal comportamento di una personalità pubblica sia dall'omertà dell'informazione, oggi più che mai chiamata a compiere il suo dovere e la sua funzione per la salvaguardia della democrazia in questo paese».

Ma a ricordare che «contro le mafie occorre unità,

non altro», sono stati ieri, a una voce, Matteo Iori (presidente del centro Papa Giovanni XXIII), Riccardo Faietti (portavoce del Forum Terzo settore) e Federico Amico (presidente di Arci Reggio). Che dicono: «Ciò che ai lettori più distratti può passare è l'attenzione all'episodio in sé — lo scontro Masini-grillini — e non a ciò che è ben

più importante: la determinazione di tanti cittadini, di enti e delle istituzioni reggiane nella lotta a ogni forma di criminalità organizzata e al suo radicamento nel nostro territorio. Per contrastare» la mafia «occorre essere insieme, lasciando da parte derive politiche o personali».

---

**Molti giovani sdegnati puntano il dito: dov'è la democrazia?**

---



I ragazzi in piazza con lo striscione «Fuori la mafia da Reggio»

---

**L'appello: si lascino da parte i personalismi ora occorre l'unità**

---